

Mercoledì 14 e Giovedì 15 aprile 2004 ore 21

MARIE-JOE E I SUOI DUE AMORI

Regia: Robert Guédiguian - **Sceneggiatura:** R. Guédiguian, Jean-Louis Milési - **Fotografia:** Rénato Berta - **Suono:** Laurent Lanfran - **Montaggio:** Bernard Sasia - **Interpreti:** Ariane Ascaride, Gerard Meylan, Jean-Pierre Darroussin, Julie-Marie Parmentier, Jacques Boudet, Yann Tregouet - Francia 2002, 120' (Bim)

Marie-Jo ama due uomini, ma non è una moglie annoiata in cerca di trasgressione, è una donna libera, innamorata sinceramente di due persone, che affronta il suo dissidio interiore coi sensi di colpa dettati dalla difficoltà di vivere serenamente questa sua scissione affettiva....

Marie-Jo e i suoi due amori è un bel film, che resta nel cuore per giorni: per giorni ricordiamo il volto comune, bruttino eppure radioso di gioia amorosa di Marie-Joe, il suo corpo sottile di 40enne, nudo nell'amore (...). Robert Guédiguian ha già fatto film incantevoli e duri, come *Marius e Jannette* e *La ville est tranquille*. Qui lascia ogni riferimento politico o sociale e racconta con gran tenerezza una storia romantica, il dolore dell'amore, la meraviglia dell'attrazione sessuale, il tormento dell'infedeltà, dell'indecisione. (...) Guédiguian ha un modo meraviglioso di raccontare lo stupore e le ferite d'amore, l'incapacità di dominare gli slanci della passione, la possibilità di tradire di nascosto e il bisogno invece di rivelarsi. (Natalia Aspesi)

Marie-Jo ama riamata il marito Daniel: ha condiviso con lui tutta la vita, è accomunata a lui dalla figlia Julie, dalla casa, dalla serena solidità che dà la vita familiare. L'incontro con Marco, dapprincipio una semplice avventura, si trasforma in una passione totalizzante, che toglie il respiro eppure ridona la gioia di vivere, dà l'illusione della giovinezza, offre la possibilità di un nuovo inizio. Ben presto, però, il labile equilibrio si incrina disorientando tutti i protagonisti coinvolti che non riusciranno a scegliere perché in balia di un sentimento che non è decifrabile né codificabile. (...) Marie-Jo è lacerata tra il desiderio di fedeltà nei confronti del marito e l'insopprimibile voglia di sentirsi viva. Marco, l'amante, accetta solo a metà il ruolo di "eterno fidanzato". Il dolore del marito tradito non intraprende mai lo scontato sentiero del rifiuto o della violenza, diventa ricerca disperata di un'alternativa del cuore. Un film di sentimenti, dunque, che mai degenera nel mèlo grazie anche al rigore dei dialoghi e alla verità della regia. (da Mariella Minna su Centraldocinema)

Non ci sono colpe. Né buoni, né cattivi. Neppure Marie-Jo, pur così divisa tra i due uomini che con lei vorrebbero costruire, o continuare a costruire, la propria vita. Storia di un amore doppio eppure senza inganni, che ha la sola colpa di esistere e di non riuscire a trovare la consueta univocità, raccontato con la crudezza tipica della vita quotidiana che scartavetra il romanticismo, rendendo la vicenda dura e tragica come una pietra lambita dal mare in tempesta. (...) Il volto serio e "normale" di Ariane Ascaride esprime così con rudezza la profonda disperazione di Marie-Jo davanti all'incapacità di gestire razionalmente i propri sentimenti. Tra corpi nudi che si amano nella penombra e splendidi panorami marini che si dispiegano sotto una luce solare e accecante, si dipana la vita di una donna irresoluta, che cerca inutilmente una risposta tra mille esitazioni, mentre le stagioni si susseguono e il tempo non riesce a cambiare nulla della forza di sentimenti che nell'infedeltà hanno creato una nuova e paradossale fedeltà. (da Valeria Chiari su FilmUp)